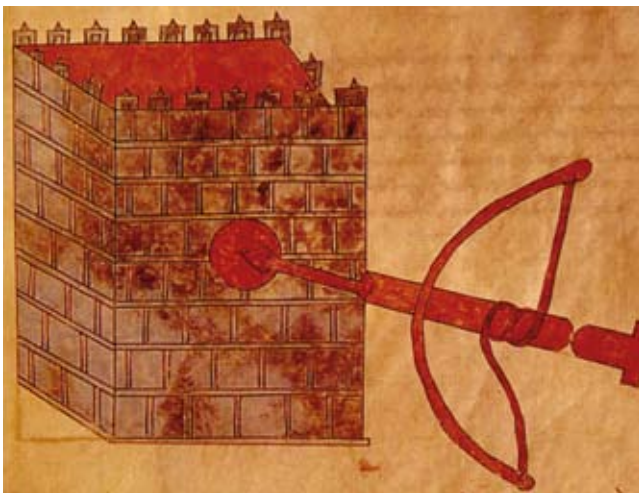




La storia delle battaglie e l'arte della guerra

Tutti i maggiori storici antichi si sono occupati delle battaglie più importanti. Alcuni lo hanno fatto mostrando di possedere una buona conoscenza della strategia e della tattica militare; altri lo hanno fatto in maniera approssimativa. Nessuno però ha ommesso di raccontare con una certa abbondanza di dettagli gli scontri armati che hanno deciso le guerre. Nel XX secolo un gruppo di storici francesi propose di abbandonare quella che definiva la «storia-battaglia», per studiare altri argomenti, ritenuti più importanti, dalla storia economica a quella degli atteggiamenti mentali, dalla geografia storica alla demografia storica. Gli storici francesi, che pubblicavano una rivista chiamata «Les Annales», sostenevano che le battaglie decidono soltanto per un breve periodo il corso della



Tecnica d'assedio da un manuale bizantino basato su testi dell'epoca di Alessandro Magno. (Parigi, Explorer Archives)

storia, che viene invece determinato nel «lungo periodo» dagli avvenimenti che riguardano le strutture della società. Alcune battaglie però hanno avuto un peso decisivo ed è giusto studiarle con grande attenzione, perché se esse non fossero state combattute e vinte la storia dell'umanità avrebbe potuto essere diversa. Ne diamo alcuni esempi ne «La storia con i se».

All'Antichità appartiene pure uno dei più importanti trattati di «arte della guerra» (cioè di teoria militare), scritto dal cinese Sun Tzu, vissuto nel VI secolo a.C. In esso Sun Tzu non descrisse battaglie, ma espose la sua teoria dell'arte militare, dando consigli su come vincere le guerre. Riportiamo un passo in cui trattò in maniera particolarmente interessante dello spionaggio che, secondo lui, doveva fondarsi su cinque elementi essenziali.

Sun Tzu

L'uso delle spie

“ [Perché lo spionaggio sia efficace, sono necessari cinque fattori]. Primo che vi siano degli uomini-spia appositamente circuiti donde muovere, secondo che vi siano degli uomini-spia all'interno, terzo che vi siano degli uomini-spia da potersi convertire alla nostra causa, quarto che si possano eliminare gli uomini-spia, quinto che si possano far sopravvivere gli uomini-spia.

Il quintuplice spionaggio si attiva simultaneamente, ma in modo tale che ciascuno ignori e sia all'oscuro di come opera e si conduce quell'altro [...]. Circuire uomini-spia su cui basare le successive operazioni è irretire gli uomini fuori della cerchia urbana e degli incarichi pubblici, come sarebbero i contadini, e servirsene. Circuire uomini-spia all'interno è il circuire funzionari nemici per servirsene. Convertire gli uomini-spia è il circuire le spie nemiche e servirsene. L'eliminazione degli uomini-spia consiste nel progettare una falsa missione volta all'esterno [...] e denunciare infine al nemico l'uomo-spia. La sopravvivenza di una spia dipende dalla conversione dell'informazione ovvero sia dell'informatore.

E pertanto di un esercito non c'è affare ch'esiga maggiore intimità, ricompensa che sia più lauta, o faccenda da svolgersi con più segretezza, dello spionaggio. ”

Sun Tzu, *L'arte della guerra. Tattiche e strategie nell'antica Cina*, Sugarco, Milano 2000



Sun Tzu, generale e scrittore cinese vissuto tra il VI e V secolo a.C. in un disegno a china.